

TITTONI, *ministro degli affari esteri*. ...« Imperocchè nelle conferenze pubbliche, che essa tiene con quella concordia di animi che rivela ed attesta la sublimità degli intenti, parlano insieme vescovi coltissimi e illibati quali i monsignori Bonomelli e Scalabrini (*Bene! — Viva ilarità!*); laici nei quali il patriottismo si associa a una fede ardente, quali il Lampertico, lo Schiapparelli; francescani ingenui e buoni: come il padre Cherubino Fasil; un ispettore di pubblica sicurezza, il Malnate, il più gradito ed il più festeggiato, e in verità anche il più competente ed il più infiammato di tutti loro, di tutti noi ». (*Approvazioni ed ilarità prolungata*).

PANTANO. Chiedo di parlare per fatto personale.

PRESIDENTE. Ma non c'è fatto personale! Non bisogna creare incidenti!

PANTANO. Anche in questa seconda parte (*Rumori a destra e al centro*) non cercherò nemmeno di gittare sulle spalle del mio collaboratore la responsabilità di queste frasi...

LUZZATTI LUIGI, *ministro del tesoro*, interrim per le finanze. *Me me, adsum qui feci; in me convertite ferrum!*

PANTANO. Comunque sieno andate le cose certo è che, delineando la figura di questi istituti così come allora si profilavano, non pensavamo che l'opera loro dovesse pesare sul fondo dell'emigrazione (*Commenti*) e quindi ne giudicavamo dal punto di vista del loro apostolato senza collegarlo strettamente ai fini precisi, cui deve intendere il fondo dell'emigrazione. (*Commenti*) Così al partito socialista, posso fare eguali e maggiori elogi che ad altri, per la nobiltà con cui esplica il proprio apostolato sociale, occupandosi della tutela degli emigranti senza attingere al fondo della emigrazione; perchè, quando un apostolato è espressione sincera di sentimenti di fede e di carità profondamente sentiti, ha diritto all'ammirazione ed alla lode. D'altra parte, permettetemi di risparmiare all'onorevole ministro una terza citazione: la più eloquente; l'ammissione, cioè, di parroci nei Comuni comunali; la sola espressione pratica che ebbero nella legge siffatti accenni al sentimento religioso, e per la quale, rispondendo ai critici d'allora alla Camera, io dissi, (*Interruzioni*) ricordando il motto di Enrico IV, che *Parigi valeva una messa!* (*Oooh!*).

Voci. Cattiva difesa!

PRESIDENTE. È esaurita la discussione generale.

GARAVETTI, *relatore*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Parli pure.

GARAVETTI, *relatore*. Unicamente per ringraziare i colleghi Cabrini e Pantano dei loro eloquenti discorsi che illustrarono le idee enun-

ciate nella relazione; e per associarmi, a nome della Giunta, al saluto riverente, inviato da parecchie parti della Camera, all'illustre senatore Bodio. (*Approvazioni*).

PRESIDENTE. Onorevole Cabrini, mantiene il suo ordine del giorno?

Leggo quest'ordine del giorno:

« La Camera afferma che i sussidi per l'assistenza agli emigranti devono dal Commissariato essere dati soltanto ad istituzioni non aventi carattere politico o confessionale.

TITTONI, *ministro degli affari esteri*. Prego l'onorevole Cabrini di ritirarlo, per non pregiudicare la questione.

CABRINI. Mantengo l'ordine del giorno, invocando, in appoggio di esso, il concetto testè, affermato dall'onorevole ministro. Noi dobbiamo subsidiare questa opera Bonomelli appunto pel concetto della libertà di tutti. (*Rumori a destra e al centro*).

Io ho dimostrato, riferendomi ad articoli pubblicati dall'organo centrale dell'Opera stessa, riferendomi agli statuti dei segretariati che vi fanno capo, che l'Opera del Bonomelli fa propaganda religiosa e politica. (*Rumori a destra e al centro*).

PRESIDENTE. Onorevole Cabrini, non rientri nella discussione! Dica se mantiene l'ordine del giorno.

CABRINI. E perchè rumoreggiate? Mi pare di non aver detto cosa meno che rispettosa, per nessuno; intendo che si discuta con ragioni, non con urli.

(*Vivi rumori ed interruzioni*).

Capisco perfettamente come in questo momento, sotto gli stimoli della fame, non sia possibile discutere; ma devo pur dire le ragioni per le quali, a costo di parere scortese, non ritiro il nostro ordine del giorno. Noi vi abbiamo mostrato che quell'Opera, coi suoi organi, svolge un'azione contro altri partiti. Nessuno di voi, onorevoli colleghi, anche fra i più decisi conservatori ripeterebbe quella sudiciera, cioè quella dell'operaio che si fa ladro perchè esortato da un sovversivo; sudiciera che io rigetto sulla faccia di coloro che l'hanno gettata contro di noi. (*Vivissimi rumori e interruzioni*).

PRESIDENTE. Pongo a partito l'ordine del giorno dell'onorevole Cabrini, che non è accettato dall'onorevole ministro degli affari, esteri del quale è già stata data lettura.

(*Dopo prova e controprova, non è approvato*).

PANTANO. Evviva il Vaticano!

(*Rumori vivissimi — Apostrofi tra alcuni deputati di destra e i deputati Pantano e Cabrini*)

PRESIDENTE. Sono stati presentati altri ordini del giorno, che non posso mettere in votazione e neppure leggere perchè presentati dopo